

Relazione attinente alla scalata sulla via di roccia "Spigolo Hindu Kush" alle Placche di Oriana. Ascensione effettuata in data 23 maggio 2015 da Toso e Giulia.

Itinerario automobilistico: Da Pontposet (AO) (vedi ubicazione al termine di questo post) salire a destra per strada asfaltata seguendo le indicazioni per Courtil. Proseguire fino al termine della strada (proseguire oltre è proibito dal codice della strada) e si posteggia la macchina negli appositi spazi antistanti il bel paesello di Courtil;

Avvicinamento: Proseguire a piedi lungo la strada asfaltata e seguirla fino al suo termine, nei pressi di una bucolica radura erbosa dove sorgono alcune baite, Plan Flo (1.446 m.s.l.m.). Qui seguire la tracce di sentiero in direzione delle placche di Oriana di destra che dalla radura si distinguono nettamente (vedi foto). 30 minuti dal parcheggio della macchina;

Dislivello di avvicinamento: 200 m. circa;

Lunghezze: 5;

Dislivello in arrampicata: 150 m. circa;

Quota di partenza (avvicinamento): 1.240 m.s.l.m. circa l'abitato di Courtil ove si lascia la macchina;

Quota di partenza (arrampicata): 1470 m.s.l.m. circa (qualche decina di metri più sopra di Plan Flo 1.446 m.s.l.m.);

Quota di arrivo: 1.550 m.s.l.m. circa (Il Col de Courtil, ove ci sono i ripetitori è 1.511 m.s.l.m.);

Difficoltà: 6a (5a obbligatorio);

Soste: Tutte attrezzate con spit e catena;

Esposizione: Sud;

Vie di fuga: In doppia dalla via;

Tipo di roccia: Gneiss;

Materiale: Normale dotazione alpinistica per vie di roccia di tipo plisir;

Tempo di arrampicata: 2 ore (il tempo da noi impiegato, ma eravamo in un corso di arrampicata);

Discesa: Con traccia di sentiero che, dalla fine della via,

conduce dapprima su quella che può essere la vetta delle Placche di Oriana di destra e poi, andando a sinistra (verso le antenne), porta in pochi minuti al Col de Courtil (1.511 m.s.l.m.) e poi nuovamente all'attacco delle vie. (15-20 minuti)

Attacco: Scritta molto sbiadita ed illeggibile alla base. Conviene guardare la foto;

Relazione:

Primo Tiro (4a, 30m.): La via inizia direttamente sullo spigolo, spit ben visibili, arrampicata non particolarmente difficile, ben protetta ed intuitiva. Si arriva facilmente alla sosta (spit e catena);

Secondo Tiro (5c, 30m.): Risalire i facili gradoni posti proprio sopra la sosta, poi affrontare lo spigolo che oppone un'arrampicata più tecnica, ma ben protetta. La prima parte del passaggio chiave si vince stando a sinistra, per poi portarsi a destra a sormontare, con un passo atletico, lo spigolo. Sosta poco dopo su spit e catena;

Terzo Tiro (5a, 20 m.): Si sale in verticale sopra la sosta in direzione dello spigolo su percorso logico ed intuitivo. Raggiunto lo spigolo (che per la sua particolare conformazione diventa contemporaneamente anche un diedro), l'arrampicata diventa molto divertente fino alla successiva sosta (su spit e catena posta proprio sulla parete destra del diedro). Poco prima della sosta c'è un bel spuntone rovescio che chiede di essere "munto"... E' completamente staccato dalla roccia e rimane al suo posto perché è incastrato in una fessura che ne impedisce il distacco. Fare attenzione... Possibilmente evitare di trazionarlo, tanto la difficoltà rimane la stessa anche senza utilizzare lo spuntone;

Quarto Tiro (5b, 25m.): La progressione procede con arrampicata bellissima sul diedro posto proprio sopra la sosta (io l'ho trovato leggermente bagnato, ma è comunque ben protetto). Poi la via si sposta leggermente a destra per placche lavorate per poi andare in sosta a sinistra propria sulla verticale della lunghezza appena percorsa;

Quinto Tiro (5a, 50 m.): Proseguire con arrampicata in diagonale destra su placche lavorate in direzione dell'evidente diedro. Ignorare la sosta e proseguire affrontando il successivo muretto che, a discapito del suo aspetto "minaccioso" richiede un'arrampicata facile (5a), divertente e ben protetta. Superato quest'ultimo salto roccioso le difficoltà si abbattano e si arriva facilmente all'ultima sosta;

Uscita: Dall'ultima sosta si prosegue per facili balze e gande fino in vetta alle placche di Oriana. A seconda della sicurezza di ciascuno si può considerare di andare slegati;

Discesa: Dalla vetta si segue la traccia di sentiero che scende in direzione sinistra (avendo alle spalle la via appena fatta) verso il colle che separa le placche di Oriana di destra da quelle di sinistra. Da qui si scende nel bosco e, sempre seguendo il sentiero, in breve, si arriva all'attacco delle vie. 15-20 minuti dalla vetta;

Considerazioni finali: Via sportiva *multipitch* di tipo *plaisir* che, data la buona spittatura, è adatta anche al neofita che vuole iniziare ad aumentare il grado. Molto adatta per i corsi di arrampicata (infatti la relazione attiene ad una giornata di corso) da farsi con allievi svegli, bravi e brillanti. Il secondo tiro (che è il passo chiave della via) a mio parere è un 5c. Su alcune relazioni si può trovare la gradazione di 6a e credo sia dovuto al fatto che l'arrampicata richiesta costringe l'alpinista a fare movimenti un po' inconsueti che potrebbero indurlo ad aumentare il grado. Comunque, che sia 5c o 6a, cambia poco e, in ogni caso, la buona spittatura permette una progressione sicura e una eventuale "mungitura" delle "coppie" per uscire dalle ambasce. Data l'esposizione è una via da farsi nelle mezze stagioni (primavera o autunno) e, avendo una giornata a disposizione, finita la via, si può scendere e farne un'altra (come abbiamo fatto io e Giulia che ci siamo cimentati anche su Pao-Mar).



Lo Spigolo Hindu Kush sulle Placche di Oriana di destra



L'attacco della via